

*AMBIENTE  
E TUTELA DEL TERRITORIO*

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

le Isole Eolie, sette rilievi vulcanici che emergono dal mare (Panarea, Stromboli, Vulcano, Lipari, Alicudi, Filicudi e Salina), raccontano, con le loro morfologie tormentate, con le loro spiagge di pomice e gli affioramenti di ossidiana, con l'emissione di fumarole calde e con rombi di esplosioni vulcaniche, la lunga e travagliata genesi che le ha viste nascere dal fondo marino, a partire da circa 330.000 anni fa;

l'arcipelago delle isole Eolie sta ancora aspettando di diventare, attraverso l'istituzione da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, la più grande area marina protetta del Mediterraneo;

con l'istituzione dell'area protetta marina si potrebbe definitivamente tutelare un patrimonio paesaggistico, ambientale e marino che tutto il mondo ci invidia e che ogni giorno rischia di essere distrutto da una cementificazione indiscriminata;

a tutela di questa importante area del nostro Paese è stato predisposto dalla regione Sicilia un Piano Territoriale Paesistico, che è alla base della decisione dell'Unesco di inserire le Eolie nella lista del Patrimonio dell'Umanità;

il comune di Lipari ha chiesto al TAR di Catania di annullare questo Piano Territoriale Paesistico;

successivamente il TAR di Catania si è rivolto alla Corte costituzionale per la richiesta di un parere nel merito alla questione sollevata dal comune di Lipari;

la Corte costituzionale e il TAR di Catania, rispettivamente con le sentenze n. 478 del 2002 e n. 1135 del 2003, hanno confermato la validità e l'efficacia del Piano Territoriale Paesistico, cui pertanto i Patti Territoriali delle isole eoliane devono scrupolosamente attenersi;

il 20 gennaio 2004 si è tenuta nel comune di Lipari una Conferenza dei Servizi che aveva all'ordine del giorno l'approvazione dei progetti inerenti i Patti Territoriali delle Eolie;

attraverso lo strumento della Conferenza dei Servizi sembrerebbe che si stiano approvando tutti i progetti inerenti i patti territoriali anche se che nella misura dell'80 per cento erano stati già giudicati incompatibili dalla Soprintendenza rispetto alle prescrizioni del Piano Territoriale Paesistico;

se queste notizie risultassero fondate, di fatto, da una parte, sarebbe violata la certezza del diritto assicurata dalla sentenza della Corte costituzionale e dall'altra si darebbe il via alla realizzazione di numerosi progetti fortemente impattanti da un punto di vista paesaggistico ambientale in una area dichiarata dall'Unesco, nel 2000, patrimonio dell'umanità;

inoltre il Nuovo Codice dei Beni culturali e del paesaggio stabilisce che i Piani paesistici sono sovraordinati a tutti gli strumenti di pianificazione;

l'Unesco a causa del piano cave predisposto dall'Ente minerario, che prevede l'espansione nelle isole Eolie delle attività minerarie, ha minacciato di inserirle nella lista del Patrimonio a rischio che è in sostanza l'anticamera per una eventuale espulsione del sito dalla lista del Patrimonio dell'Umanità —:

se i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e dei beni e delle attività culturali intendano attivarsi per l'immediata istituzione dell'area protetta marina delle Eolie, trovando un accordo tra la Regione Sicilia, i Comuni e le popolazioni interessate in modo che in questi territori si avvii un processo di

conservazione, valorizzazione e sviluppo sostenibile del territorio coordinato dal piano del parco che diventerebbe così lo strumento di gestione che tra l'altro è obbligatorio per i siti Unesco;

quali iniziative intendano adottare affinché non sia ulteriormente compromessa la permanenza delle isole Eolie nelle liste Unesco. (4-09206)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta orale:*

BURTONE. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Cosai Srl, acquistata dai Sam Srl, è riconducibile alla famiglia Tanzi e al gruppo Parmalat come evidenziato nella dichiarazione del Comitato del Garante della concorrenza e del mercato del 20 febbraio 2002 al Prot. 1399;

trasferimenti di denaro si sono verificati tra aziende del Gruppo Parmalat (esempio Latte Sole) e al Cosal Srl che confermano tale legame;

in data 11 febbraio 2004, il Ministro delle attività produttive (ufficio Iniziative per le grandi imprese in crisi), ha evidenziato la necessità di inserire la Società Cosal nell'ambito della procedura straordinaria della Parmalat;

questa scelta veniva confermata alla Presidenza della regione siciliana, alla presenza dei lavoratori dei sindacati e dell'amministrazione comunale e provinciale —:

quali siano i motivi per i quali è stata prospettata l'ipotesi di attivare la procedura per il fallimento della Società rinunciando ad un piano di gestione straordinaria con previsione di vendita ad una società operante nel settore dell'acqua minerale;

quali iniziative intendano adottare per garantire i livelli occupazionali.

(3-03146)

ASCIERTO. — *Al ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

a seguito delle pessime condizioni meteorologiche che hanno interessato il nord Italia con particolare intensità sul nord est e che hanno visto combinati eventi atmosferici eccezionali quali raffiche di vento, violenti fenomeni temporaleschi e abbondanti nevicate si sono verificate molti problemi ai servizi;

nella provincia di Padova in circa 50 comuni si sono verificate interruzioni della fornitura di energia elettrica che si è protratta per 3 giorni creando disagi enormi;

tali disagi sono iniziati il 29 febbraio ed in alcune zone come ad esempio nel comune Correzzola, la situazione è stata normalizzata con ritardi eccessivi;

a seguito di detta interruzione centinaia di famiglie sono rimaste isolate e senza neanche la possibilità del riscaldamento e dei servizi domestici. Ingenti sono stati i danni alle attività agricole ed industriali;

è apparsa in modo evidente la mancata manutenzione degli impianti dell'Enel e la disorganizzazione delle squadre operanti che hanno impiegato un tempo estremamente lungo nel riparare i danni —:

se intenda fornire informazioni complete su quanto accaduto circa la manutenzione degli impianti e l'organizzazione sul territorio Padovano dell'Enel per fronteggiare le emergenze;

se intenda attivarsi affinché siano verificate le eventuali responsabilità da parte dell'Azienda che gestisce la fornitura dell'energia elettrica per il ritardo con il quale ha provveduto a ripristinare la normale situazione. (3-03148)